

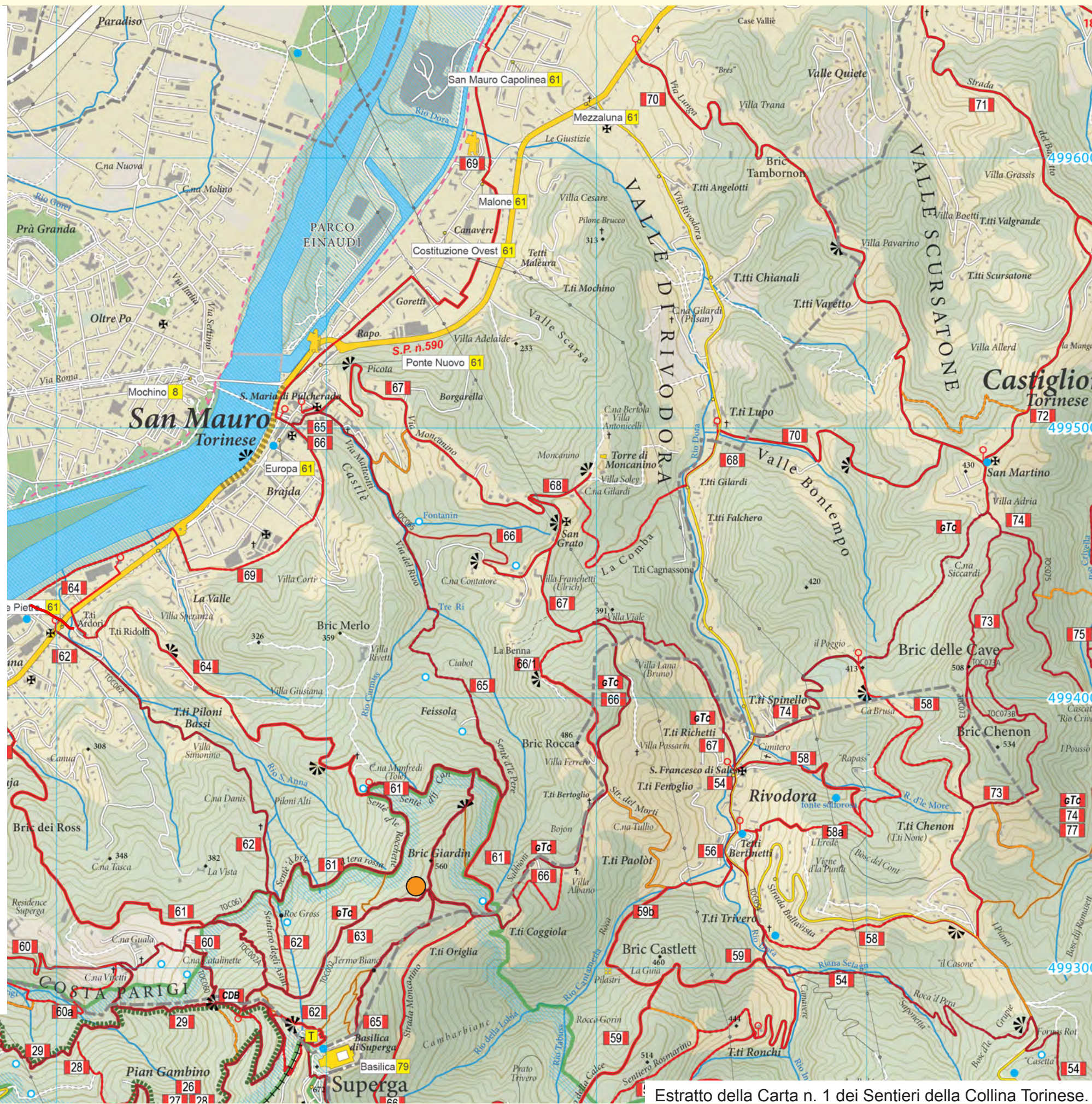


Città di San Mauro

# Due sentieri orizzontali tra i boschi di Superga ed il Bric Giardin

## Legenda

- Strada principale (stat., reg., prov.)
- Strada secondaria o asfaltata
- Strada campestre o carracciata
- Sentiero
- Inventario descritto, punto di partenza
- Sentiero R.P.E. (Rete Patrimonio Escursionistico)
- Collegamento tra gli itinerari
- Grande Traversata della Collina
- Via Francigena
- Linea elettrica
- Curve di livello equidistanza 10 m
- Punto quotato
- Fermata GTT
- Punto panoramico
- Chiesa, cappella
- Croce o pilone, cimitero
- Edificio d'interesse storico, artistico, architettonico
- Idrografia
- Acqua potabile
- Fontana, pozzo, sorgente, invaso
- Zona residenziale
- Bosco, area coltivata o prato
- Area protetta
- Parco pubblico urbano/collinare
- Confini comunali
- Voi siete qui

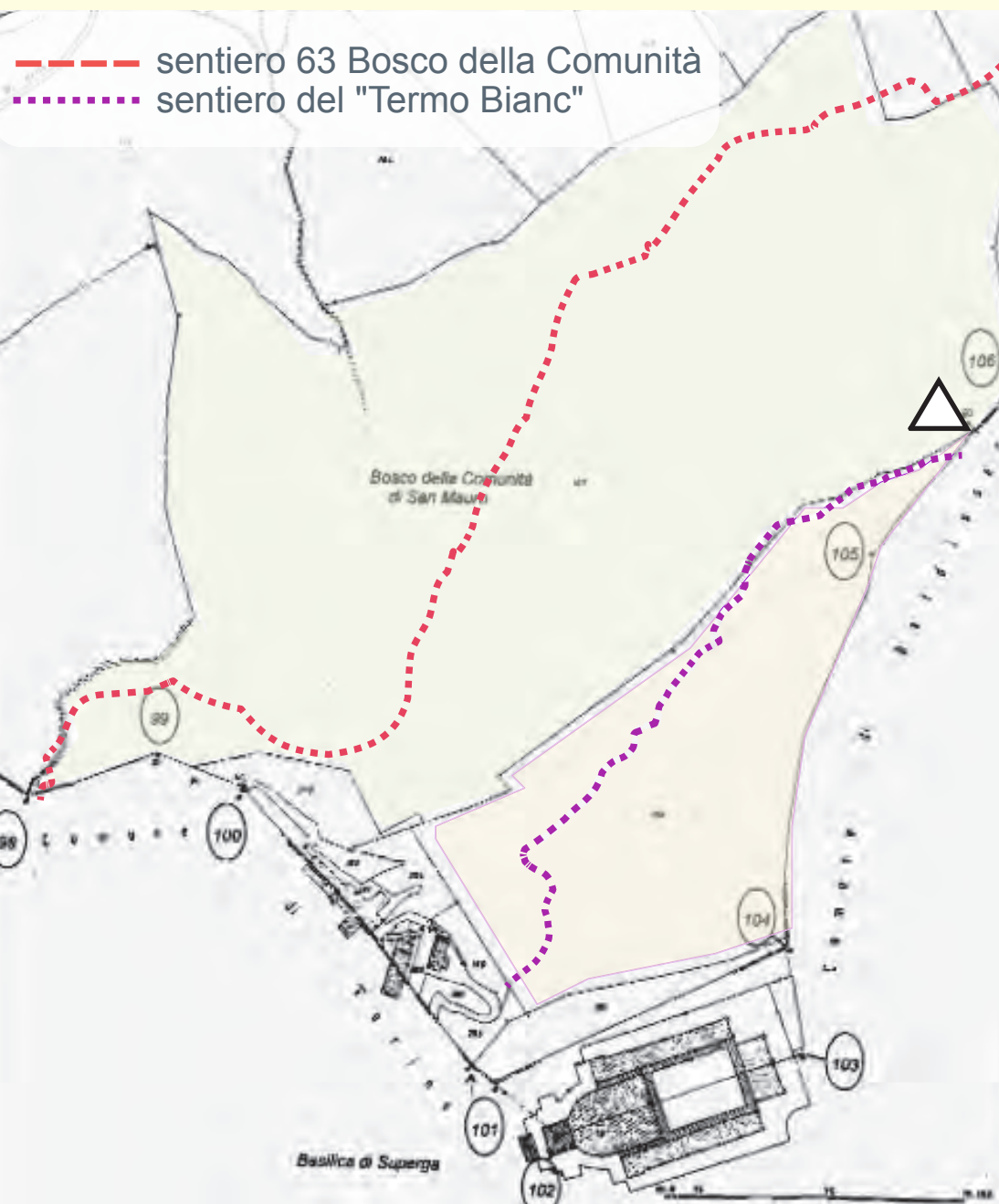


**La radura nei pressi di Bric Giardin** dove ci troviamo è all'incrocio tra due importanti sentieri: il n. 63 che attraversa il versante a Nord di Superga ed il n. 65 che unisce il centro storico di San Mauro con la Basilica situata sul punto più elevato del territorio sanmaurese.

**La roverella di Bric Giardin** situata a breve distanza verso Nord, in cima al cucuzzolo collinare, è l'albero bellissimo, quasi monumentale, non tanto per le dimensioni dei suoi cinque tronchi ma per quelle del suo ceppo, da cui, come da una mano sinistra col palmo rivolto in alto, si innalzano le cinque dita.



Per la sua forma particolare e per la sua posizione venne adottata negli anni '90 del secolo scorso dalle Scuole Elementari di San Mauro come simbolo e luogo ideale di incontro della "scuola all'aperto"; le classi dalla 1.a alla 5.a vi potevano giungere a piedi seguendo 5 sentieri diversi, identificati da segnava a figura di "omino", di cinque colori differenti: magenta per il sentiero più breve ed in discesa da Superga ("Passeggio degli aceri" e n. 65), per i più piccoli; rosso, giallo, blu e verde per gli altri quattro in salita tra il Po e la collina per Via Croce (n.60 e 63), per via delle Pietre (n.62 e 63), per Via Matteotti e Feissola (n.65), infine per Moncanino e Via Montenero (n.66 e 63). Da quel fortunato periodo di "scuola all'aperto", con le fantasiose ricerche degli alunni, le testimonianze di anziani e la preziosa attività di insegnanti e Direzione Didattica, nacque un bel libro, ora introvabile, dal titolo "Su per i Sentieri". Tra gli aspetti degni di nota presenti in questo luogo, merita attenzione la vegetazione di quest'area rivolta prevalentemente verso Nord-Est, particolarmente ricca di esemplari tipici della Flora del sottobosco: l'anemone epatica, (dai fiori azzurrini e dalle foglie trilobate), le immancabili primule, una varietà di euforbia, la polmonaria dai fiori variegati rosa, violetto od azzurri, il "dente di cane" degli eleganti fiori bianco-rosati, sino ai rari "fior di stecco" o "fiori di San Giuseppe", profumatissimi ma riconoscibili solo tra fine febbraio e fine marzo per la loro fioritura. Alla flora primaverile segue nei mesi successivi quella degli asfodeli, delle centauree azzurre e dei vivacissimi gigli di San Giovanni di color arancio: non è da stupirsi quindi del nome dato a questo luogo, un vero giardino naturale!



Estratto dal foglio N. 20 del Comune di San Mauro, aggiornamento del 1981. I numeri racchiusi nell'ovale indicano i termini di confine fissati nel Catasto Bojne del 1752; la linea tra il 100 ed il 101, taglia in due gli edifici della stazione della Dentiera e dell'ex Istituto ONMI

## Il "Termo Bianco" (Δ)...

...visibile all'incrocio col sentiero n. 65, è un termine in pietra di forma regolare che, contrariamente a quanto ritenuto sino a qualche tempo fa, non ha nulla a che vedere con il Catasto Bojne, ma non per questo è meno importante: questo termine fu collocato quasi sicuramente dopo la redazione del Catasto, altrimenti sarebbe stato citato dal Bojne: il triangolo inciso sulla sua sommità indica che si tratta di un punto trigonometrico e la sua posizione corrisponde esattamente alla posizione del punto trigonometrico indicato col n. 60 sulle attuali carte catastali del Comune di San Mauro.



Mapa di fine '800 di Carlo Gunzi



## Il Bosco della Comunità di San Mauro

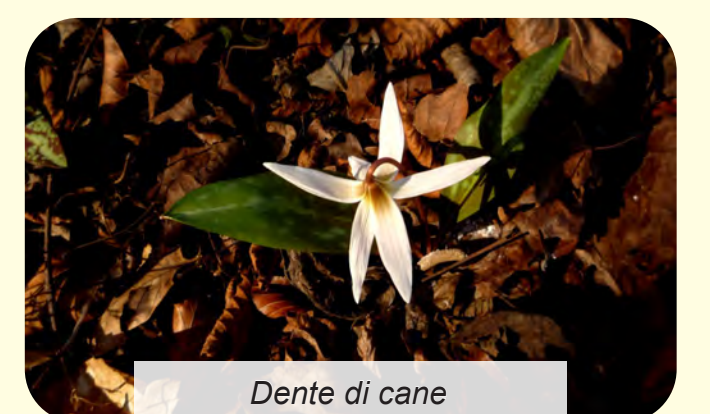
Questo bosco appartiene al Comune da tempi immemorabili: era uno dei pochi boschi collinari dove anche gli abitanti di San Mauro privi di proprietà boschive, potevano liberamente rifornirsi per le loro necessità di legname da tronchi secchi, fascine, foglie e frutti, ma al riguardo esistevano regole ben precise che bisognava rispettare, ad esempio era fatto divieto dai bandi campestri di abbattere tronchi o tagliar rami per asportarne il legname. L'importanza del bosco era tale per cui nell'800 la sua superficie era stata suddivisa in nove appezzamenti pressoché equivalenti che, a rotazione, ogni anno venivano ceduti, permettendo così alle giovani piante di svilupparsi e raggiungere una dimensione utile per l'utilizzo del legname, senza compromettere l'insieme del bosco. Una testimonianza interessante di questa regolamentazione ed utilizzo è rappresentata da un minuzioso disegno topografico acquerellato, in cui vengono indicate con precisione le strisce di bosco da cedere anno dopo anno; l'opera realizzata verso la fine dell'800, è conservata nell'Archivio comunale ed è firmata dal geometra Carlo Gunzi. I tempi da allora sono cambiati e forse le regole non sono più le stesse, tant'è che una trentina di anni or sono venne attuato un taglio in modo poco rispettoso dell'ambiente (abbandono di attrezzature usate), del bosco (in cui rimasero numerosissime cataste di tronchi e rami a marcire) e del periodo di taglio (fatto erroneamente durante il periodo vegetativo primaverile). Nonostante questo stato di cose nel Bosco della Comunità, la vegetazione è tra le più diversificate: si notano il castagno, la roverella, il rovere, il ciliegio selvatico, il carpino, l'acero di monte, l'acero riccio, il frassino, l'immane robina, e più raramente il faggio, la betulla, il tiglio e, nei luoghi più umidi, l'ontano nero ed il salicome; tra la vegetazione di minori dimensioni si trovano il biancospino, il corniolo, la frangola, la sambuco ed il ciavardello, mentre fra gli arbusti, oltre al rovo, sono presenti la sanguinella, il caprifoglio, l'evonimo, la clematide vitalba ed il raro fior di stecco. La flora del sottobosco è tra le più ricche ed interessanti della Collina di Superga.

## Del "Senté del Termo Bianco"

si trova una rappresentazione grafica in un disegno del 1737 di Giuseppe Antonio Reineri intitolato "Figura di una pezza di bosco propria dello Ill.mo sig. Cavaliere Pietro Antonio Bergera ...", bosco che poi fu venduto nell'agosto 1745 ai Canonici di Superga. Probabilmente andato in disuso dopo la costruzione della linea della Funicolare di Superga nel 1884, che ne interruppe il tracciato e, dopo l'intenso disboscamento collinare durante la seconda Guerra Mondiale, con la crescita della nuova vegetazione se ne perse quasi conoscenza, sin che Elio lavelli, (proprietario della Cascina del Tolé nel 1994), ne ripropose il recupero, che avvenne parzialmente; il recupero completo avvenne nel 1997 con una massiccia operazione di pulizia dei sentieri; infine, alcuni anni dopo la nascita dell'associazione A.S.S.O., nell'anno 2002 venne aperto un tratto di collegamento e completata la riapertura di tutto il "Senté del Termo Bianco" sino alla stazione della Dentiera di Superga.



Primula



Dente di cane



Asfodelo



Anemone epatica



Fior di stecco



Viola



Anemone silvia



Giglio di San Giovanni



Oltre al contenuto di questo pannello descrittivo, sono disponibili altre informazioni sul territorio, sull'ambiente e sulla storia di questo ed altri luoghi significativi ed importanti per la conoscenza di San Mauro, visitando il sito collegato al QR code del presente pannello n. 09 / 21

**Camminare per conoscere:** "... sebbene il mondo intero sia ormai noto, ... avviene che mentre ci tratteniamo a considerare i paesi lontani, ignoriamo intanto ciò che utilmente saper si dovrebbe in ordine ai paesi nei quali soggiorniamo ..." (Giovanni Lorenzo Amedeo Grossi, Torino 1791) Immagini e testi raccolti ed elaborati da B. Fattori per A.S.S.O.

**Si raccomanda il rispetto della natura e della proprietà privata.**

